



## TRENT'ANNI DI ARCHIVIO STORICO FOTOGRAFICO 1986-2016 dall'idea alla realtà

DOMENICO SEGALA

Nel 1986, circa trent'anni fa, il Circolo Culturale Giovanile "Gino Franz" promosse una serie di iniziative di cultura fotografica sotto il nome di *Obiettivo su Moggio Udinese*. In quell'occasione si tenne, oltre ad un'interessante ex-tempore fotografica sugli effetti che il sisma del 1976 aveva prodotto nel tessuto urbano del paese, un frequentatissimo corso di fotografia, con i maestri udinesi Mario Cres e Luciano Vallero. Inoltre, sempre in quel periodo, nel sodalizio si formò, con il patrocinio della Pro Loco Moggese, un gruppo ristretto di persone volontarie con l'obiettivo di formare una sezione di studi storico-bibliografici, atta a raccogliere, preservare e divulgare la storia locale. Queste circostanze furono il fertile terreno che permise di alimentare una reazione a catena che dura fino ai nostri giorni. Una decina di fotoamatori moggesi, accumulati dalla passione per la cultura fotografica, decise di mettere assieme le proprie esperienze per una crescita collaborativa. Fu così che nei primi anni Novanta, sostenuti dall'Amministrazione comunale verso un percorso costitutivo, alternativo a quello tradizionale di tipo associativo, venne creata, in seno alla Biblioteca comunale, la Sezione fotografica 'Spaziofoto'. D'allora la Biblioteca comunale, sorta solo da pochi anni nel 1987, diventava un 'contenitore

culturale', aprendosi alla collaborazione e alle nuove esperienze portate dai volontari. Fu un periodo molto intenso di crescita, fatto di profondi dibattiti interni e di collaborazioni con diversi rappresentanti della cultura fotografica friulana e nazionale: Riccardo Toffoletti, Guido Cecere, Franco Martelli Rossi, Paolo Sacco, Roberto Salbitani sono solo alcuni dei nomi che hanno contribuito a seminare in questo fertile terreno. Il confronto costruttivo e, soprattutto, le accresciute esperienze formative, che ciascun volontario offriva, permisero di realizzare numerose e apprezzate iniziative nell'ambito fotografico.

Fu verso la metà degli anni Novanta, grazie anche alla nativa convergenza di intenti tra i principali animatori di quel fervore sorto un decennio prima – Bruno Lucci per l'anima storico-bibliografica ed il sottoscritto per quella della cultura fotografica –, che fra i volontari si fece strada la consapevolezza che la fotografia è anche 'Storia'. Da subito il dibattito s'infiammò e le solide basi culturali del gruppo contribuirono a farlo giungere ad un'importante decisione: la sezione fotografica sarebbe potuta diventare un 'archivio della memoria collettiva'. Nel 1996, dopo un percorso partecipativo con l'intera comunità moggese, su iniziativa di un gruppo ancor più ampio di volontari rispetto al nucleo originario,

venne costituita la Sezione archivistica 'Archivio Storico Fotografico Moggese' della Biblioteca comunale. Essa si diede i seguenti scopi:

- 1) ricercare ed individuare sul territorio la presenza di beni che possedano valenze storico-culturali riguardanti il contesto comunale;
- 2) catalogare i beni oggetto d'interesse individuati;
- 3) sensibilizzare i privati ed enti proprietari dei beni oggetto di studio ad una disciplina di conservazione e di recupero che tuteli l'integrità fisica del bene stesso;
- 4) avviare progetti culturali che prevedano la promozione del bene catalogato;
- 5) proporsi come luogo d'incontro e di aggregazione nel nome di interessi culturali, assolvendo alla funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile.

Ben consapevoli delle limitate competenze storiche e archivistiche di ciascuno, i volontari decisero subito di affrontare un articolato percorso formativo che, in diversi anni di duro lavoro, permise al gruppo di acquisire la necessaria preparazione tecnica e culturale richiesta al raggiungimento degli scopi statutari. Così, alcuni volontari si specializzarono nel riconoscimento delle antiche tecniche di stampa, altri nella ricerca bibliografica e nello studio della storia locale, altri ancora nella conoscenza approfondita del territorio e dei suoi toponimi, oppure nelle nuove tecniche informatiche per la duplicazione e l'archiviazione del bene catalogato: ciascuno stava imparando qualcosa che l'avrebbe arricchito anche di una nuova 'passione'. L'anno successivo, il 1997, rappresentava una tappa fondamentale di questa storia, poiché l'ente Comune di Moggio Udinese riconosceva formalmente, con

propria delibera giuntale nr. 144/97, l'opera del gruppo di volontari come sezione della Biblioteca comunale. Si trattava, però, solo di un piccolo passo verso la vera integrazione operativa con la struttura bibliotecaria. Infatti, negli anni a venire, il dibattito con le diverse amministrazioni comunali succedutesi impegnò non poche energie interne per tutelare la forma giuridica adottata originariamente. Solo nel 2011, con propria delibera consiliare nr. 19/11, il Comune di Moggio Udinese approvava ed adottava il nuovo regolamento della Biblioteca comunale che prevedeva la completa integrazione operativa ed amministrativa della Sezione archivistica 'Archivio Storico Fotografico Moggese'. Tutti questi anni di serrato confronto con l'Ente di appartenenza per un necessario riconoscimento, non impedirono all'ASFM di ottenere importanti traguardi in campo culturale. Infatti, nel 1998 fu varato il primo progetto, titolato *Moggio Udinese: un secolo di storia nelle cartoline illustrate*, che poneva come obiettivo quello di raccontare un secolo della storia moggese attraverso le immagini delle numerosissime cartoline d'epoca, dalla loro comparsa fino al sisma del 1976, evento che tutto cambiò. Il lavoro permise di raccogliere oltre 600 edizioni di stupende cartoline illustrate, provenienti da 25 fondi di privati moggesi; 200 di queste furono catalogate compiutamente e permisero di realizzare, nell'estate dello stesso anno, un'importante mostra espositiva, caratterizzata anche, dall'emissione di due cartoline postali con annullo filatelico commemorativo. Il grande e successivo lavoro di ricerca multidisciplinare permise, nel 1999, di pubblicare i risultati degli studi, condotti in ambito economico, demografico-urbanistico e geografico, nell'omonimo volume, oramai esaurito



Cartolina litografica a colori illustrata d'epoca, edita dallo Stabilimento Arti Grafiche E. Passero di Udine verso il 1890, che riprende un panorama di Moggio Basso realizzato dalla 'Rive di Mueç' (ASFM, Fondo Faleschini Sergio, id. 0001-0162).

ed introvabile, edito da Guarnerio Editore di Udine. La consapevolezza che l'inevitabile trascorrere del tempo cancella le tracce della memoria ci spinse, nell'anno 2000, a promuovere il secondo grande progetto culturale, titolato *Le prime immagini*. Si trattava di raccogliere, analizzare e catalogare il materiale fotografico più 'antico' e per questo più 'prezioso e fragile': quello prodotto dalle origini della fotografia, circa metà Ottocento, fino alla Grande Guerra compresa. L'immenso lavoro, tutt'ora in corso, ha permesso di raccogliere oltre un migliaio di immagini fotografiche, provenienti da una cinquantina di fondi tra privati, moggese e non, ed enti archivistici-museali, italiani ed internazionali; di queste, circa 370 sono state compiutamente catalogate ed hanno permesso di realizzare, in questi quindici anni, innumerevoli iniziative culturali, di cui vorrei, brevemente, ricordare le più significative.

- *Storie di Storia* ha raccolto e continua a raccogliere ogni estate, attorno ai diversi temi e aspetti della

storia e della cultura moggese, centinaia di persone che, accomunate dalla voglia di conoscere o di ricordare una Moggio d'altri tempi, partecipano con passione ai diversi racconti, sempre arricchiti di immagini e di documenti inediti.

- *Quei ricordi: a vent'anni dal sisma del 1976* è l'audiovisivo realizzato nel 1996 per documentare quanto accadde, ad una Moggio oramai dimenticata, in seguito a quei catastrofici eventi. Racconta, attraverso le parole dei 'sindaci del terremoto' e le oltre 200 immagini del prima, del durante e del dopo, la forza di volontà, la speranza, e la solidarietà che sono state le leve per la rinascita materiale e spirituale della comunità moggese. Questo importante contributo alla memoria, oggi disponibile in formato digitale, è divenuto un documento simbolo, per il suo alto valore storico e culturale, tanto da essere stato ripresentato durante le celebrazioni del 40° anniversario del terremoto in Friuli.
- *Quei ricordi: immagini ed emozioni della memoria* fu la mostra fotografica realizzata nel 2006,



Fotografia al citrato virata all'oro, realizzata da Giovanni Strano nel marzo 1914, che riprende il folto gruppo di soci del Circolo Culturale Giovanile all'interno del chiostro abbaziale (ASFM, Fondo Deganutti Ottavo (eredi), id. GG161; 0002-0183).

in occasione del trentennale degli eventi sismici del 1976, con il contributo di quattro importanti fotoamatori moggesi che, con le loro immagini di una Moggio ante-sisma, permisero al visitatore di rivivere ricordi ed emozioni in un 'coinvolgimento emotivo' fatto delle piccole cose e dei tanti luoghi di quella vita oramai persa per sempre. La mostra, articolata su 60 immagini inedite, era composta anche da una sezione esterna che, attraverso un percorso della memoria nelle vie del paese, consentì al visitatore di verificare 'dal vivo' la trasformazione urbanistica post-sismica. Queste rilevanti testimonianze, assieme a ad un nuovo contributo intitolato *Frammenti di memoria*, voluto dalla Provincia di Udine e sviluppato collettivamente tra i comuni di Gemona del Friuli, di Venzona e di Moggio Udinese, vennero, nel corso dello stesso anno ed in quello seguente, esposte nelle prestigiose sedi di San Giorgio Monferrato, di San Gallo e di Rapperswil-Jona in Svizzera.

- *1911-2011 Asilo: cent'anni a Moggio per Moggio* fu la mostra fotografico-documentale per il centenario di fondazione dell'Asilo "Regina Margherita" di Moggio Udinese, realizzata nel 2011, attraverso due anni di ricerca storica condotta sui principali archivi moggesi e con contributi di diversi fondi privati. 52 grandi pannelli contenenti oltre 200 fotografie e documenti d'epoca hanno permesso al visitatore di conoscere e, per alcuni versi, di approfondire la centenaria e quanto mai straordinaria storia di questa importante istituzione.

- *1914-1918 Moggio Udinese nella Grande Guerra* è il titolo dell'ultimo grande impegno che i volontari dell'ASFM hanno promosso a partire dal 2010. Si tratta di un percorso culturale che si sviluppa temporalmente sul quinquennio 2014-2018 e propone un cammino collettivo alla comunità moggese, fatto di mostre espositive, conferenze pubbliche ed incontri educativo-formativi, per conoscere in profondità la dolorosa storia partecipata durante la Grande Guerra. 244 pannelli espositivi di grande formato, con circa 500 tra fotografie e documenti d'epoca, prevalentemente inediti, suddivisi in tre mostre annuali, raccontano una delle pagine più entusiasmanti ed al tempo stesso più dolorosa della nostra storia contemporanea. Inoltre, questo grande progetto prevede la costituzione di un "Catasto delle opere militari storiche" presenti, così numerose, sul territorio comunale. Si tratta di un imponente lavoro di identificazione, rilievo e schedatura dell'immenso patrimonio di manufatti militari storici risalenti al primo conflitto mondiale che, prevalentemente danneggiato dall'incuria e dal trascorrere del tempo, rischiamo di perdere per sempre.

Con quest'ultima sfida culturale, avvincente come tutte quelle passate, siamo giunti ai nostri giorni attraverso un trentennio di impegno volontario, crediamo fatto di passione, di competenza ma soprattutto di disponibilità all'ascolto e al confronto per un ideale ed un bene comune: la valorizzazione della nostra identità culturale.